

De Vincenti: il mio manifesto per il Sud

di **Simona Brandolini**

a pagina 2

«Per il Sud servono parole e politiche radicali»

Il Manifesto dell'economista per il protagonismo del Meridione

di **Simona Brandolini**

NAPOLI Claudio De Vincenti, lei è stato ministro del Mezzogiorno, perché sente ora la necessità di un Manifesto per il Sud? Cosa non è andato e cosa ancora non va?

«Nella mia esperienza di governo ho toccato con mano cosa significhi il divario con il Centro-Nord: disoccupazione giovanile terribilmente alta, pesanti difficoltà di ricollocamento per i lavoratori di aziende in crisi, povertà delle periferie e in certi casi anche di quartieri dei centri storici, ferite all'ambiente e al paesaggio di alcune delle più belle zone d'Italia. Ma ho anche conosciuto le tante energie vive che operano nella società meridionale: nei processi produttivi, imprese che innovano, lavoratori che mettono in gioco competenze e impegno, come nella vita dei quartieri o delle aree interne, associazioni civiche promosse da ragazze e ragazzi dalle forti motivazioni e nelle istituzioni culturali e nell'università, patrimonio artistico ritornato ai vertici internazionali e percorsi di rinnovamento nella ricerca e nella didattica. Quindi non solo ciò che non va, ma anche e soprattutto ciò che va è all'origine di *Cambia, cresce, merita*: l'obiettivo è fornire un contributo per rafforzare la fiducia e far fare massa critica a tutte le forze che stanno costruendo, pur tra mille difficoltà, un futuro migliore».

L'economista presenterà oggi pomeriggio il Manifesto per il Sud nell'aula magna federiciana a San Giovanni a Teduccio, ormai luogo simbolo del Sud che innova, che cambia il volto di un quartiere abbandonato, anche urbanisticamente, dove la ricchezza è il capitale umano.

Professore quali sono i punti salienti?

«Dal Manifesto viene un messaggio per tutta l'Italia: la ripresa economica, civile e morale del nostro Paese passa necessariamente per l'integrazione tra tutte le forze costruttive della società italiana, del Nord e del Sud. E questo richiede un nuovo impegno straordinario per il Mezzogiorno basato però su una radicalità di approccio: superare i canali tradizionali di dispersione e cattivo uso delle risorse per sostenere invece le energie vive che nella società meridionale cercano di costruire un futuro migliore».

Questo è il nuovo Sud di cui parla il titolo del Manifesto. E la nuova Europa?

«Oggi abbiamo di fronte una occasione dovuta all'intersecarsi di due novità nel quadro politico ed economico internazionale: il bisogno ormai avvertito in gran parte d'Europa di un salto di qualità nella costruzione comunitaria, per una Unione che curi il futuro dei suoi giovani, una Unione quindi della coesione

sociale e territoriale; l'emergere di una rinnovata centralità economica e politica del Mediterraneo nel quadro della riconfigurazione in corso nei rapporti economici globali. Insieme, queste due novità prefigurano un inedito interesse primario europeo a sviluppare i Mezzogiorni d'Europa, e l'Italia e il suo Sud devono saper cogliere questa opportunità».

Di cosa si occuperà l'associazione?

«*Merita - Meridione Italia* vuole contribuire a promuovere in tutto il Paese - non a caso il prossimo appuntamento sarà a Milano - la consapevolezza che non solo lo sviluppo del Mezzogiorno è interesse primario dello stesso Nord Italia e dell'Europa, ma che questo passa per un rinnovamento delle istituzioni centrali e locali cui va chiesto di porsi a sostegno, e non a ostacolo, di quanti sono impegnati a costruire per sé e per tutta la comunità».

Cosa pensa della manovra e dell'annunciato Piano Sud del governo?

«In legge di bilancio verrà rifinanziato e prolungato il



credito d'imposta per gli investimenti delle imprese al Sud: una misura molto importante varata a inizio 2017 e che a fine 2018, quindi in meno di due anni di operatività, ha attivato più di 8 miliardi di investimenti privati, consentendo di estendere i benefici di Industria 4.0 anche al Mezzogiorno».

Su cosa dovrebbe basarsi il Piano Sud per funzionare?

«Su misure come quella ora richiamata, di stimolo agli investimenti privati, e sul rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture e in tutela ambientale. Ho visto che il ministro Provenzano proprio ieri su queste stesse colonne ha dato indicazioni che vanno in questa direzione: se verranno attuate, potremo dire che siamo finalmente di fronte a una ripresa di politiche per il Mezzogiorno dopo un anno di vuoto. Aggiungo però che il Meridione ha bisogno non solo di misure di spinta all'economia ma anche di interventi volti a ricostruire quello che noi economisti chiamiamo il capitale sociale, ossia la qualità delle relazioni tra le persone,

il rispetto delle regole e della legalità, il senso dell'interesse generale, insomma del contesto entro il quale possano liberarsi pienamente le energie positive del nostro Sud».

Per il nuovo ministro del Mezzogiorno è necessario un piano di assunzioni nella pubblica amministrazione, 500 mila in tutta Italia. E considera il piano del lavoro deluciano un modello. Lei che ne pensa?

«Se stiamo parlando, come dice anche il ministro, di un piano di rinnovamento della Pubblica amministrazione tarato su ciò che la Pa deve fare per essere con più efficacia ed efficienza al servizio dei cittadini, allora siamo d'accordo. In tal caso però, se non si vuole ingenerare una aspettativa distorta, bisogna prima definire l'obiettivo da perseguire nella riorganizzazione della pubblica amministrazione e sulla base di questo indicare quante assunzioni sono necessarie. È lo stesso rilievo che feci a suo tempo al presidente De Luca».

L'accordo politico giallo-rosso può essere uno schema di governo anche regio-

nale?

«Guardi, il Manifesto di Merita sta con i piedi ben saldi sul terreno che deve essere proprio di una espressione della società civile, come testimoniano le prime 180 firme che provengono tutte da esponenti della cultura, dell'università, dell'impresa, delle professioni, del mondo del lavoro e di quello dell'associazionismo. Quindi a ognuno il suo compito, non spetta a Merita pronunciarsi su questo tema».

L'evento

● Il Manifesto per Sud verrà presentato oggi a Napoli (17,30) aula magna Federico II - San Giovanni a Teduccio, con il leader degli industriali Vincenzo Boccia e il rettore Gaetano Manfredi, verrà anche presentata l'associazione Merita Meridione Italia. Il manifesto ha raccolto già 180 firme

L'obiettivo è fornire un contributo per rafforzare la fiducia, coinvolgendo le forze sane



L'ex ministro per il Mezzogiorno e economista Claudio De Vincenti

